

0. L'ANDAMENTO DELLA PRODUZIONE AGRICOLA 1984 E IL CONTESTO ECONOMICO E POLITICO GENERALE

Nel 1984 i risultati produttivi dell'agricoltura piemontese si sono rivelati in lieve flessione rispetto a quelli dell'anno precedente: la PLV avrebbe infatti perduto in termini reali 2,5 punti percentuali, rispetto a livelli che peraltro erano da considerare, tutto sommato, abbastanza soddisfacenti. L'andamento stagionale ha infatti prodotto cali nei comparti del grano tenero, del mais, della frutta, del vino, dei foraggi e di altre produzioni minori, mentre hanno manifestato una tenuta la risicoltura e l'orticoltura, e tendenze ancora incrementali la coltura dell'orzo (nuovo record di produzione). Nel quadro degli allevamenti, a fronte di qualche flessione nel settore delle carni bovine si riscontra invece un aumento a favore delle carni suine e dei prodotti lattiero-caseari, mentre le produzioni avicunicole e ovicaprine hanno in sostanza riconfermato i buoni livelli precedenti.

Anche per l'Italia, e contrariamente al 1983, la PLV dell'ultimo anno denuncia una diminuzione, che a seconda delle varie fonti di stima si aggirerebbe in termini reali dall'1,5 al 2,5%, con situazione che appare un po' migliore nel Nord. Sono peraltro aumentate le produzioni di mais, di grano duro, di orzo, di frutta (peraltro calante se si escludono gli agrumi), di carni suine e ovicaprine, di uova e latte, e pur con qualche flessione si sono mantenute su buoni livelli quelle di grano tenero, di riso, di carni avicunicole; tra le produzioni in calo, si segnalano soprattutto quelle di vino, di ortaggi e di carni bovine, nonché del settore olivicolo.

Secondo l'Eurostat i redditi agricoli sarebbero diminuiti nel complesso di un 3,3%, con una dinamica che nell'ambito della CEE è nettamente la più sfavorevole; il valore aggiunto per addetto è stato calcolato in flessione dello 0,8% (-2% secondo il Cestaat), contro valori positivi in tutti i paesi partners